



Club di conversazione
italiana di Tournai ■

Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI

FEDERAZIONE CARBONIFERA BELGA
BRUXELLES
SEDE DI MILANO - Piazza S. Ambrogio, 3 - rima (ESTRA DI ENIGLIANO)

OPERAI ITALIANI
Condizioni particolarmente vantaggiose vi sono offerte per il LAVORO SOTTERRANEO nelle

MINIERE BELGHE

SALARI GIORNALIERI
(operai adulti)
Questi sono attualmente i salari giornalieri di ogni categoria di lavoratori di fondo salatore:

Gruppo	Salario medio	Salario minimo
I	350,00	294,00
II	320,00	270,00
III	300,00	255,00
IV	280,00	240,00
V	260,00	225,00
VI	240,00	210,00

ASSENZE GIUSTIFICATE PER MOTIVI DI FAMIGLIA
Alcune altre condizioni sono di applicazione di altri benefici come:
- indagine gratuita di ogni medico curante da parte di un medico del posto del
- un mese di ferie dopo il matrimonio, ecc.

CARBONE GRATUITO
Tutte le mine producono di carboni di qualità superiore. I carboni sono
- 100% di qualità superiore (grado 1) e 100% di qualità inferiore.

BIGLIETTI FERROVIARI GRATUITI
I carboni sono a basso costo per gli operai perché i biglietti sono per
- 100% di qualità superiore (grado 1) e 100% di qualità inferiore.

PREMIO DI NATALITA'
Tutte le mine producono di carboni di qualità superiore. I carboni sono
- 100% di qualità superiore (grado 1) e 100% di qualità inferiore.

F E R I E

*Per convincere gli uomini a lavorare
nelle miniere belghe del dopoguerra, si affiggono
in tutta Italia manifesti che presentano unicamente
gli aspetti allettanti di questo lavoro:
salari elevati, carbone e viaggi in ferrovia gratuiti,
assegni familiari, ferie pagate, pensionamento anticipato.*

Ottobre 2016 - N° 218

I migranti: braccia contro carbone, 70 anni fa l'intesa Italia-Belgio

"*Braccia contro carbone*". Dovevano essere sani ed avere meno di 35 anni. A spingerli era la miseria dell'Italia del secondo dopoguerra e lo spirito di sacrificio per aiutare le proprie famiglie, povere e numerose. I migranti italiani scendevano dai treni a Charleroi, e dopo un rapido passaggio per le baracche, andavano subito al lavoro, nelle miniere.



Per i belgi, che di scavare in quelle cavità non ne volevano più sapere, gli italiani erano "*gueules noires*" (facce nere), "*macaronis*" da tenere a distanza. La storia dell'immigrazione di massa nel Paese nord europeo, dove la comunità italiana è la seconda più numerosa con circa 157mila persone, dopo quella francese, ebbe

soprattutto origine dal contratto che Roma siglò con Bruxelles il **23 giugno 1946**. L'accordo, di cui ricorre il settantesimo anniversario, prevedeva, nella sua fase iniziale, l'invio di 50mila minatori, duemila a settimana, in cambio di 200 chili di carbone al giorno, per ciascun immigrato. Il Belgio prometteva vantaggi sociali ed alloggi adeguati, ma all'arrivo, quando ci si trovava di fronte alle baracche e alle difficili condizioni di lavoro, la disillusione era forte. "*Sapevano di partire per aiutare le loro famiglie, che li raggiungevano successivamente, ed è questo che dava loro la forza di affrontare condizioni molto molto dure*", spiega il direttore dell'Istituto italiano di cultura **Paolo Grossi**.

Secondo la storica dell'immigrazione italiana in Belgio, **Anne Morelli**, c'è "*molta retorica attorno alla memoria, ma è chiaro che si tratta di una storia che non ha niente di glorioso. Si parla di 'festeggiamenti', ma c'è poco da festeggiare. Questa immigrazione fu uno strappo, un obbligo, una deportazione*". Nelle miniere gli incidenti si moltiplicavano,

fino a quella maledetta mattina dell'**8 agosto 1956**, quando al Bois du **Cazier** a **Marcinelle** fu la catastrofe: la gabbia-ascensore in cui era stato inserito un carrello pieno di carbone, per un errore, partì prima di chiudersi e nella corsa tranciò di netto due cavi elettrici provocando un grave incendio. Fu l'inferno. Solo dodici operai riuscirono a guadagnare la superficie, 262 morirono, 136 di loro erano italiani. Fu questo grave incidente a porre fine all'accordo bilaterale, che in parte contribuì a costruire il miracolo economico italiano.



Redazione ANSA - 22 giugno 2016

http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2016/06/22/migranti-braccia-contro-carbone-70mo-intesa-italia-belgio_f9029dbe-d183-4398-b5a8-485cb42d8457.html

Testo di base risalente a maggio 1996, scritto da Dominique Dogot per l'esame orale UF2 Italiano di giugno 1996.

Cinquant'anni fa, l'arrivo in massa dei lavoratori italiani in Belgio.

Nel XVIII secolo e all'inizio del XIX secolo, gli italiani non sono numerosissimi in Belgio. Ci sono cambiamenti tra gli anni 1920 e 1930. La produzione di **carbone fossile** è una delle attività industriali



principali del Belgio. Di conseguenza ci sono molti minatori nel Paese, soprattutto in Vallonia lungo l'asse est-ovest, più in particolare a **Liegi**, **Charleroi**, **La Louvière** e in **Borinage** (Mons). Le condizioni del lavoro



sotterraneo sono dure. Molti minatori non accettano più di scendere in fondo. Sognano un futuro migliore per i loro figli e rifiutano di inviarli nella miniera. La soluzione dei padroni sarà di prendere a servizio lavoratori stranieri venuti soprattutto

dall'Italia, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e dalla Jugoslavia.

Nel 1945, dopo la fine della seconda guerra mondiale, il Belgio è in rovina e deve essere ricostruito. D'ora innanzi è impossibile assumere in massa lavoratori dall'Europa dell'Est perché non ci sono più contatti tra Europa dell'Est e Europa dell'Ovest. È il motivo per cui il 23 giugno 1946, il governo belga e il governo italiano firmano una **convenzione**.

Ogni settimana duemila lavoratori italiani saranno inviati nel nostro Paese per lavorare nelle miniere. In cambio, il governo italiano è sicuro di poter comprare al Belgio il carbone di cui ha bisogno per rifare funzionare le fabbriche.

In Italia, dopo la guerra, molta gente è disoccupata. Per molti italiani, avere un lavoro, anche se è lontano dalla famiglia e dal paese, è un'occasione per lasciare la povertà. Quando arrivano in Belgio nella miniera, è lo shock! Non pensavano che il lavoro sarebbe stato tanto



difficile. Inoltre, sono delusi dalle case in cui abitano che sono vecchie baracche di legno costruite durante la guerra dall'esercito tedesco.

Molti torneranno in Italia. Malgrado quelle condizioni miserabili, più di 77.000 italiani e siciliani sono presi a servizio nelle miniere tra giugno 1946 e dicembre 1949. Per mancanza di sicurezza, ci sono spesso incidenti. Nel 1956, una catastrofe a **Marcinelle** causa la morte di 262 minatori di cui la metà sono italiani. Dopo quel dramma, il governo italiano decide di rallentare l'emigrazione verso il Belgio.

Oggi i figli e i nipotini di quei minatori italiani commemorano il cinquantesimo anniversario della convenzione tra il Belgio e l'Italia. Un monumento è stato inaugurato poco tempo fa nella città di La Louvière.

Quando ero giovane ho conosciuto un vecchio minatore italiano che ha lavorato nelle miniere della zona di Charleroi. Si chiamava **Giuseppe Messaggi**, soprannominato Peppino. È venuto in Belgio nel '46. Ha lavorato per 3 anni come minatore prima sottoterra, poi all'aria aperta. È rimasto con la moglie Amelia fino all'anno '65; poi, ammalato, è tornato a Brezzo di Bedero (Va) in Lombardia. È morto 18 anni fa; aveva la silicosi, la malattia tipica dei minatori provocata dalla polvere di carbone e di roccia.



Nonostante non ci siano miniere nella zona di Tournai, alcuni miei allievi che frequentano la scuola dove insegno hanno un cognome italiano: Alborghetti, Mannino, Caposicco, Ganzitti, Folacchio, d'Alessandro, Pedone, Guardabasso, ecc... Alcuni di loro sono i nipotini di quei lavoratori arrivati dalle nostre parti dopo la seconda guerra mondiale per lavorare nelle miniere della Vallonia. Di terza generazione, quasi tutti sono diventati belgi e purtroppo non sono più in grado di parlare la lingua italiana.

Dominique Dogot
28 maggio 1996

Con la riunione di **mercoledì 5 ottobre 2016** verrà avviato il **venticinquesimo ciclo annuale** della nostra comitiva, il club di conversazione italiana di Tournai.

Nel corso dell'incontro che servirà per riprendere i contatti sarà presentato il programma degli appuntamenti previsti fino a fine 2017. Altri suggerimenti saranno benvenuti!

La seconda parte della serata sarà dedicata al tema esposto nella parte culturale del bollettino: **i migranti italiani del dopoguerra**.

Chi ha documenti, libri, foto, oggetti, ricordi di quell'epoca è invitato a portarli. Serviranno da filo conduttore alla discussione sulle **miniere**, sui **minatori**, sui **paesaggi industriali delle zone minerarie**, ecc...

Alle nuove persone anticipiamo il benvenuto, a tutti gli altri il bentornato!

Attenzione alla modifica dell'agenda! A causa della festa di Ognissanti, la **seconda riunione del ciclo** è spostata al secondo mercoledì del mese, cioè **mercoledì 9 novembre 2016**.

La volta scorsa

Il mercoledì 1 giugno 2016, si è tenuta come ogni anno e da 24 anni ormai, l'assemblea generale, ultimo incontro del ciclo 2015/2016.

Un ciclo indimenticabile, insomma, come tutti gli altri anni, per la ricchezza degli eventi percorsi da settembre 2015 a giugno 2016 (incontri, teatro, cene, visite, giochi, cinema, viaggio, gite, ecc...). A quest'ultima seduta a cui erano presenti più o meno 30 soci, si è eletto il comitato per il prossimo anno (2016/2017) con alcuni cambiamenti !!! Infatti **Maria Fortino** ha dato le dimissioni dal comitato ma rimane socia del club. Era un po' difficile per lei gestire famiglia, bottega e lavoro! Grazie Maria per il tuo impegno!

In cambio però c'è l'arrivo di **Beatrice Quintin**. Dunque il nuovo comitato eletto dall'assemblea generale è composto come segue:

Dominique Dogot, presidente e segretario; **Beatrice Quintin**, tesoriere; **Gianpietro Corongiu**, animatore, e i consiglieri **Serafim Morazzo Lima**, **Patrick Bausier**, **Liliana Valerio**; Ne manca uno? Ah, sì, **Antonino Mazzarisi**!

Abbiamo parlato dei compiti del club (in crescita !!) del suo funzionamento, delle attività, dei progetti e di proposte di nuove attività. C'è anche in preparazione l'evento del **25esimo anniversario del club** e si deciderà insieme come svolgerlo.

Ci auguriamo un nuovo ciclo ancora più ricco del precedente!

Dopo la seduta dell'assemblea generale, **Linda Honoré** e **Pierre Buyse** ci hanno presentato su schermo grande un montaggio di più di 250 foto in +/- 30 minuti (ce n'erano più di duemila, ma hanno fatto una scelta) del nostro viaggio in **Umbria** e **Toscana meridionale**: dalla partenza da Charleroi fino agli ultimi minuti del nostro soggiorno durante il quale abbiamo visitato giorno dopo giorno Perugia, Cortona, Arezzo, Gubbio, Pienza, Orvieto, Assisi, Montepulciano, Montalcino.



Non sono mancate le foto della festa di compleanno di **Liliana Valerio** e del nostro presidente **Dominique Dogot**. Peccato che fossero poche le foto della serata musicale e danzante, una bella sorpresa organizzata per noi dai nostri ospiti dell'albergo **Il Castellaccio**, dove si è visto un piccolo filmato di Sarafim che si dondolava come un giovanotto ballando con la carissima **Manuela**.



Tantissime foto in cui ci siamo visti tutti, singoli oppure in gruppo, gli scatti a sorpresa con le smorfie, oppure con gli occhi spalancati o gli sguardi persi, ma anche con tantissimi sorrisi, prova di felicità!



Ricordi fotografici dei castelli, monumenti, edifici storici del nostro percorso e quelli delle belle tavolate nei diversi ristoranti, anche dei nostri ospiti, la famiglia **Federiconi** e il personale mentre ci offrivano un drink e la torta in occasione dei compleanni. Quelli dell'Abbazia di Montela-

bate con la guida molto gentile e conoscitrice della storia del convento, il cui racconto ci portò nell'aria dei secoli passati; c'era anche la visita del frantoio dove i monaci producono il loro olio di oliva, però con metodi moderni.

Ci congratuliamo con i nostri soci **Linda e Pierre** per il loro impegno, prima di tutto per aver scattato tutte quelle foto e dopo per averci presentato tutti quei bei ricordi dedicati a noi. A quelle di Pierre si sono aggiunte le foto di **Jocelyne Desmons**, del suo compagno **Dominique Bostoën** quasi sempre in acrobazia e di **Marie Piotte**. Un ringraziamento a ciascuno di essi nonché a tutti i partecipanti al viaggio.

Dopo la presentazione, ci ha preparato **Gianpietro** un aperitivo offerto dal club, con bollicine, accompagnato da salatini e crostini, e poi una cena tipicamente italiana, con affettati e formaggi di qualità provenienti dalla bottega di **Maria Fortino**, insalate di pasta, verdure, melanzane, riso, pane fresco e fette tostate... Insomma tutto squisito e abbondante!

Gianpietro aveva preparato e cucinato prima a casa sua, poi in sala con l'aiuto di tantissimi soci si sono allestiti i tavolini, la presentazione dei piatti, la sistemazione elegante del buffet e della sala con le direttive del capo **Gianpietro**.

Una bella scelta di bevande, birre speciali, vino rosso e bianco e per chi non beve alcolici c'erano l'acqua naturale, gassata e bibite.

Per chi ha partecipato al viaggio in Umbria/Toscana questo pasto era incluso nel prezzo; per gli altri era stata chiesta la modica somma di 12,5 euro a testa, bevande escluse.

Questa serata è stata proprio un momento di allegria, di fraternità, quasi una comunione tra di noi. Il viaggio ci ha permesso di fare più ampia conoscenza delle persone.

Per il prossimo viaggio si potrebbe andare in Sardegna con Gianpietro, in Sicilia con Arcangelo, Santo e Antonino, nel Molise con Liliana e Antonino, in Lombardia o in Piemonte con Dominique... eccetera... eccetera...!

Antonino Mazzarisi

Gita a Douai

Visita del Museo della Certosa, del Municipio e del Beffroi di sabato 28 maggio 2016

Per la visita di Douai sabato 28 maggio 2016, avevamo appuntamento sul parcheggio del *Hall des Sports* di Tournai per dividere le macchinate. Alle 8.45 ci siamo messi in viaggio per Douai con 20 membri del Club per la visita del "Museo della Certosa". Sul posto, abbiamo ritrovato una decina di soci che risiedono non lontano dal sito.



Il Museo della Certosa

E' una meraviglia architettonica con le sue facciate rosa di mattoni e di pietra, così come il suo giardino. Silenzio assoluto, questo vecchio convento di Certosini è un luogo di

calma, tranquillità e vi si celebra il culto della pittura. Grazie a **Françoise Baligand**, amica della nostra socia **Béatrice Wallaert**, abbiamo potuto bene-ficiare di una visita guidata in perfetta alternanza italiano/francese delle opere dei maestri della pittura italiana. Nelle diverse sale, siamo passati dal medioevo con le sue pitture alle pose rigide e i suoi colori vivi, al Rinascimento e al manierismo caratterizzato dalle forme sinuose delle figure, i



colori striduli e le composizioni squilibrate. Grandi nomi, Vasari, Moran-dini, Caravaggio, Caracci e **Veronese** che ha dipinto "ritratto di donna" vestita alla moda più elegante della sua epoca. La ricchezza del vestito indica che si tratta di una signora nobile della società Veneta, tipica degli anni '60 del XVI secolo.

La scultura italiana

La vasta e luminosa navata nonché le cinque cappelle laterali ospitano oggi le collezioni di scultura dell'Ottocento e le collezioni di maioliche (ha forse per etimologia Maiorca), oreficeria e oggetti più piccoli dal Seicento all'Ottocento. È mancato il tempo per attardarsi su ogni opera, tuttavia la nostra guida ci ha fornito chiarimenti sull'evoluzione delle tecniche dell'arte pittorica. Ringraziamo tantissimo la guida **Françoise Baligand** per il suo impegno. Di lei si sente una grande passione e l'orgoglio di aver fatto vivere il museo per i 25 anni durante i quali ne è stata direttrice. Grazie a **Beatrice Wallaert** per questo incontro!!!



Il pranzo

Dopo questo percorso culturale, una piccola passeggiata per raggiungere il locale, **La Tosca**, per la pausa pranzo, consigliato dalle nostre due amiche abituate al luogo. Tutto un programma! Ristorante, gastronomia, enoteca, corsi d'italiano... Se l'indirizzo è discreto, l'accoglienza è molto calorosa! **Grazia** (abruzzese di origine) e **Pascal**, suo marito (italiano per amore) hanno messo tutto il locale a nostra disposizione (25 posti). Per mancanza di spazio, alcune persone sono andate a mangiare in centro città. Lontano dalle tradizionali pizze, abbiamo degustato un'autentica cucina italiana di grande qualità (tutto fatto in casa) in un'atmosfera molto "italiana e soleggiata".



Visita del campanile

Il **Beffroi** è il monumento simbolo della città di **Douai**. La sua costruzione è stata intrapresa nel 1380 per servire da torre di guardia e così proteggere la città degli invasori. Si alza massiccio e robusto al centro



del municipio con il quale forma un insieme architettonico omogeneo e fu terminato nel 1475. Come tutti i **Beffroi** del nord della Francia e del Belgio, tra cui quello di **Tournai**, è nell'elenco dei monumenti storici dell'UNESCO dall'anno 2005. Victor Hugo afferma che non ne ha mai visto uno più bello! La facciata principale ci



immerge direttamente in un'altra epoca, il Medioevo. Sfortunatamente, la strada era talmente rumorosa (probabilmente come all'epoca!) che difficilmente si sentivano le spiegazioni di **Marion**, la nostra giovane e simpatica guida. All'interno, una volta saliti sui 196 gradini, scopriamo il "carillon" più grande di Francia. Con le sue 62 campane, fra cui "Joyeuse = allegra" che dondola per le feste di "Gayant". E' un vero mezzo di comunicazione con la popolazione. Questo "carillon" è stato utilizzato per il film di **Dany Boon**

"*Bienvenue chez les Ch'tis*". Il titolare è Stefano Coletti, di origine italiana.

Gayant

Significa gigante in dialetto piccardo (Reuze in fiammingo). E' l'antenato dei giganti della regione. Le origini religiose e profane sono strettamente intrecciate. Ogni anno, la prima domenica dopo il 5 luglio, i giganti **Gayant** (alto 8,50 m - pesante 370 kg), **Marie Cagenon** (Mme Gayant) e i loro figli **Jacquot**, **Fillon** e **Binbin** sfilano nelle vie di Douai per ricordare che nel corso dell'anno 1479, gli abitanti di Douai salvarono la città degli attacchi dei francesi che volevano conquistarla. Sebbene di grandi dimensioni, la struttura dei giganti fatta di vimini, conferisce loro robustezza e leggerezza. Fanno parte del folklore locale ("folk" che vuol dire *popolo*, e "lore" che significa *sapere, conoscenza*, considerata come la scienza del popolo). I birrai di Gayant fabbricano la **GAUDALE** (da *good ale*, birra buona), una birra bionda che risale al XIV secolo, la cui ricetta è stata ritrovata negli archivi della biblioteca.



La Scarpe

Nel tardo pomeriggio, fuori dell'agitazione della città, siamo stati una decina a lasciarci tentare dalla passeggiata in barca sul fiume **Scarpe**

permettendo una scoperta piacevole e originale del **Vieux-Douai**. Città celebre in passato per la sua produzione di tessuti e di cereali, le barche cariche partivano per gli scambi commerciali che hanno fatto la sua ricchezza. Abbiamo apprezzato i racconti e gli aneddoti del nostro "capitano **Céleste**" di cui Douai è stata il teatro. Tra gli altri, il celebre carcerato "**Vidocq**" che riuscì a evadere in modo rocambolesco, e che, dopo aver esercitato tutti i mestieri, diventò il capo della polizia di Napoleone! La città di Douai, fiera del suo passato, è un vero e proprio libro di storia e merita la visita. Dopo questo piacevole viaggio che ci ha un po' assetati, siamo andati a dissetarci in Piazza ... delle Armi.



Liliana Valerio



Il resoconto della gita di sabato 24 settembre 2016 a **Pipaix** (visita del **Birrificio Dubuisson**) e a **Leuze-en-Hainaut** (visita del **Museo dell'Automobile**



Mahymobiles) sarà pubblicato nel prossimo bollettino di novembre 2016.

Agenda delle attività del club - Programma in linea di massima per il ciclo 2016-2017

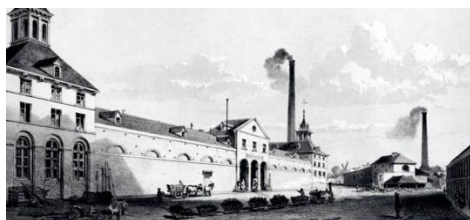
- **Mercoledì 5 ottobre 2016** - Riunione di ripresa.
- **Mercoledì (=>) 9 novembre 2016** - Riunione mensile

- **Mercoledì 7 dicembre 2016 - Cena del club.** Tema della serata: **il blu, "un tocco di blu"**.



- **Mercoledì (4) 11 gennaio 2017 - Dolce della Befana.**
- **Mercoledì 1 febbraio 2017 - Riunione mensile.**
- **Mercoledì (1) 8 marzo 2017 - Serata letteraria** a cura di Gianpietro Corongiu.
- **Mercoledì (5) 19 aprile 2017 - Serata del cinema italiano.**
- **Mercoledì 3 maggio 2017 - Conferenza** di Arcangelo Petrantò. Tema della serata: **Panorama di un secolo di storia d'Italia attraverso le canzoni italiane.**

- **Domenica 7 maggio 2017:** visita del Sito del **Grand Hornu**. A cura di Béatrice Quintin.



- **Mercoledì 7 giugno 2017 - Assemblea generale.**
- **Data da determinare:** visita del **Castello di Gasbeek** - A cura di Arcangelo Petrantò e del comitato.
- **Ottobre 2017 - Festa del 25^{esimo} anniversario del club.**

Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Dogot (0496 62 72 94) o a Gianpietro Corongiu (0498 28 33 26).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.
 Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40 - Gianpietro CORONGIU ☎ 069/68.65.86
 Quota di **25,00 €**, valida per il prossimo ciclo 2015/2016, da versare tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic CPHBBE75).
 Indirizzo del sito del club : <http://www.conversazione-italiana.be>